

L'unica possibile variazione può avvenire per effetto del mutamento della creatività dell'idea assoluta, come conseguenza quindi dell'azione dell'idea assoluta totale.

Se  $m_1$ ,  $m_2$ ,  $r^2$  ed  $F$  (massa prima, massa seconda, distanza al quadrato e forza) si trovano in un rapporto di proporzionalità, il loro variare deve comportare una corrispondente variazione nelle altre componenti; ma la legge universale, quell'unione di elementi ideali è indistruttibile in questo universo.

Vale cioè nel tempo infinito e per gli infiniti corpi che si trovano in questo cosmo.

Da queste considerazioni sulla realtà universale, che nella sua vita interna e nelle infinite interazioni di corpi, obbedisce ad una regola fisica ben precisa, appare la grandezza della stessa legge che è capace, ha il potere di far muovere le immensità materiali e fisiche dei corpi che si trovano nello universo.

Se pensiamo ad esempio alle enormi masse che sono contenute nelle galassie, negli enormi ammassi stellari che si trovano ovunque nel cosmo, possiamo comprendere quanto grande sia il potere dell'idea, da cui origina la legge fisica che comanda il movimento e le interazioni tra i corpi.

Ciò accade con esattezza matematica e puntualità altrettanto esatta, come se si trattasse della cosa più semplice, di fatti cioè per nulla complicati.

Certo noi sappiamo bene dalla fisica, quante siano le forze e le interazioni che esistono nei corpi e tra le infinite forze del cosmo; e ciò ci fa ritenere che il potere e la grandezza della legge fisica sia enorme e tale da muovere e far vivere tutta la realtà organica e inorganica dei corpi.

Ma tale legge fisica è idea, è il comando che proviene dalla sua trascendenza, dal suo momento formativo che è dato dall'idea assoluta.

Quindi se è grandissima la legge fisica è logico considerare ancora più grande e infinita l'idea che ha creato la legge fisica.

Come è stato detto tale idea è l'idea assoluta, è lo spazio interiorizzato che ha raggiunto la velocità pari e  $v = c\omega^{2-3}$  per arrivare a  $v = c\omega^\infty$ ; cioè quello spazio che ha scavato dentro se stesso per creare le leggi universali e per creare con la sua decelerazione la materia e le forze fisiche.

Se quindi enorme è il potere della legge fisica che comanda le infinite masse e forze del cosmo, ancora più enorme deve essere l'idea assoluta che ha creato quella legge e la materia dell'universo.

E non poteva che essere questa la realtà spaziale che sta dietro al nostro universo.

Se l'universo infatti è tanto grande da far vedere all'uomo la difficoltà di indagarlo, anche con i potentissimi mezzi tecnici di cui può disporre, deve esistere una realtà ~~xxxxxxxx~~ ancora più grande da cui è stato originato; proprio perché non vi può essere un effetto, l'universo, senza una causa che l'ha determinato.

L'universo allora è infinito e ancora più infinita deve essere la causa che l'ha provocato.

Questa causa ancora più infinita è l'idea assoluta, la cui esistenza può essere prevista solo con l'intuito ideale, perché esso si avvicina all'idea assoluta, per l'interiorizzazione del suo spazio, che gli fa raggiungere la velocità  $v = c^{\infty}$ .

La legge fisica è allora lo specchio della logica dell'idea assoluta, della trascendenza dell'idea dell'universo.

Prima delle legge fisica vi è l'intuizione logica che prova la realtà immateriale, non fisica, quella psicologica cioè, spaziale e spirituale.

L'intuito quindi ci permette di provare l'esistenza della idea assoluta e dell'idea assoluta totale.

- La sensazione logica, l'intuito ideale  $\hat{x}$  è la prova dell'idea assoluta e dell'idea assoluta totale.

Cosa vuol dire provare la realtà spirituale, psicologica e spaziale dell'uomo e la trascendenza di tale realtà spaziale.

Vuol dire provare il movimento ideale dell'uomo, dello spazio universale e dell'idea assoluta che provoca tutta la realtà fisica.

Vuol dire far comprendere cioè il perché le idee si muovono nello spazio, perché si muovono le idee dell'uomo, dello spazio universale e dell'idea assoluta, nonché dell'idea assoluta totale.

Provare tale realtà significa far comprendere perché e quali sono le interazioni che si verificano tra le stesse idee.

Quali sono i rapporti e le influenze tra loro.

Ugualmente provare la realtà ideale e spirituale significa far capire perché e come le idee nascono, perché si sviluppano e perché vivono in un certo modo.

Possiamo dire ~~che~~ innanzitutto che l'<sup>intuito</sup>~~intuito~~ dell'uomo, la sua idea che si interiorizza, che aumenta la sua velocità fino ad arrivare alle pareti dell'uovo cosmico, è lo strumento che riesce a provare, a far comprendere la realtà ideale dell'uomo, della idea assoluta e dell'idea assoluta totale.

L'intuito dell'uomo, della sua idea, è quello che prova l'esistenza dello spirito santo inteso come idea assoluta totale.

- L'intuito e il movimento ideale dell'uomo.

L'intuito prova allora il movimento ideale dell'uomo, prova, fa comprendere perché le idee dell'uomo si muovono nella sua mente e producono affetti di trasformazione della realtà circostante.

Ciò accade perché l'intuito ha una velocità superiore all'idea dell'universo, all'idea statica del cosmo e avvicinandosi all'idea assoluta, può provare il perché dell'esistenza della stessa idea dell'universo.

Come detto le idee dell'uomo non sono altro che lo spazio dell'universo che penetra tutti i corpi e quindi anche la mente dell'uomo e così gli fa conoscere la realtà fisica in cui agisce.

- Le interazioni ideali e l'intuito.

Ma le idee dell'uomo interagiscono e si influenzano con possibilità di essere modificate in funzione delle idee esterne con cui vengono in contatto.

Anche questo fatto viene spiegato con l'intuito che prevede il perché di una tale realtà ideale interdipendente.

Ciò viene spiegato con la natura spaziale dell'idea, che è attratta e respinta dagli infiniti elementi ideali di cui è composto lo spazio, determinando quindi le relazioni tra le idee dell'uomo e la loro variazione, in funzione dell'esistenza di altri elementi ideali esterni, con cui il soggetto viene in contatto per effetto della sua vita sociale e di relazione.

- La nascita, la crescita delle idee e l'intuito.

Anche in questo caso la nascita e la crescita delle idee dell'uomo è scoperta con l'intuito sulla natura spaziale della idea.

L'idea dell'uomo nasce dal nulla, dallo spazio vuoto. Sembrerebbe impossibile che ciò possa accadere. Ma una tale eventualità si verifica perché l'idea è spazio vuoto e quindi essa nasce dal nulla, dallo spazio vuoto che è nella mente dell'uomo, proprio perché tale spazio vuoto è idea, è quindi lo elemento ideale che nasce dal vuoto, perché tale spazio è come un ventre materno che fa germogliare una nuova vita.

Lo spazio vuoto è il ventre materno che fa germogliare l'idea una nuova vita, che ha la stessa natura di quel ventre spaziale che l'ha partorita.

La nascita delle idee, il loro avverarsi è provato nello stesso modo dall'intuito, che ha compreso la natura spaziale dell'idea.

Infatti se lo spazio è idea, se lo spazio vuoto è il ventre materno che partorisce l'idea, un suo avvento è dato dalla attività creatrice di quel ventre, che genera continuamente idee, che si aggiungono continuamente a quelle esistenti.

- La creatività dell'idea assoluta e l'intuito.

Se il potere della legge fisica è enorme perché fa muovere i corpi celesti macroscopici e microscopici del cosmo, deve essere ancora più grande l'idea che l'ha concepito.

E tale grandezza è percepibile attraverso l'intuito dell'uomo che si avvicina, che arriva alle pareti dell'uovo cosmico oltre le quali ha sede l'idea assoluta.

Tale convinzione deriva dal fatto che se esiste una legge così perfetta e così rigorosa che concerne la vita di tutti i corpi celesti dell'universo, deve esservi anche un'idea che l'ha concepita, proprio come accade nella vita dell'uomo.

Se vi è infatti una creazione dell'uomo nel campo scientifico, artistico e comunque se vi è una creazione intellettuale, deve esservi un'idea che l'ha progettata.

Se quindi esiste una legge della gravitazione universale, deve esistere un'idea che l'ha concepita, che l'ha intuita in tutti i suoi infiniti particolari.

Se esiste una massa materiale, devono esservi le particelle che la compongono e che sono state messe insieme da forze che determinano l'attrazione fra le stesse.

E tale disegno dell'attrazione tra le particelle deve essere stato previsto da una idea.

Questa è l'idea assoluta che ha creato la legge fisica e la stessa materia con il relativo rallentamento di velocità; attraverso il sistema del flusso universale, che determina il progresso dello spazio che diviene materia e forza fisica e di nuovo con la accelerazione di velocità, ritorna a diventare spazio vuoto.

Tutto questo è provato dall'intuito che si pone in una posizione superiore alla materia e alle forze fisiche.

La causa dell'esistenza della materia, delle forze fisiche e delle stesse leggi universali che le regolano, è data dall'idea assoluta e l'esito di questa creatività, è dato dalle infinite realtà universali in cui l'idea assoluta sperimenta infinite leggi universali e infinite combinazioni di aggregati materiali.

Ma se esiste la creatività dell'idea assoluta, deve esservi ~~la~~ ~~creatività~~ una entità che ha creato tale creatività.

Se vi è l'effetto della creatività dell'idea assoluta, ci deve essere la causa che ha provocato tale creatività.

La causa e l'effetto sono l'originaria combinazione delle idee primarie fuori dall'uovo cosmico di questo universo .

Fuori da questo universo, tali combinazioni avvengono in funzione della creatività che è stata ideata dall'idea assoluta.

Ma è possibile che per altri universi la legge causa ed effetto sia completamente diversa, per la diversa volontà dell'idea assoluta.

Il mondo dell'idea assoluta, delle infinite variazioni della combinazione tra causa ed effetto, è lo spazio che sta dentro l'uovo cosmico totale.

Oltre tale limite non vi è più l'organizzazione obbligata tra causa ed effetto.

Le idee non si combinano più secondo principi rigorosi, perché nello spazio fuori dall'uovo cosmico totale, l'unione ideale non avviene più secondo il rapporto causa effetto che è dato dal continuo aumento di velocità, ma solo dalla legge del ~~xx~~ caso.

E' la legge del caso che informa la vita dello spirito santo, dell'idea assoluta totale, di quel ventre ideale cioè dove regna la più elevata perfezione e dove i valori ideali non si uniscono più accelerando/semprè più la loro velocità, ma per contemplare la bellezza e il piacere della massima perfezione raggiunta.

Nel mondo dell'idea assoluta totale, dello spirito santo e di Dio ~~xxx~~ come viene chiamata dalla fede religiosa, i valori ideali si combinano per caso, perché il loro grado di perfezione è veramente elevato e la loro combinazione casuale porta comunque alla creazione della creatività, perché è stata raggiunta anche l'evanescenza della velocità, unico e ultimo anello che teneva legata l'idea al mondo fisico degli infiniti universi.

Dr. Arch. Bellu Daniele